

Studio dell'adattabilità dei portainnesti del melo CG11 e M26 alla stanchezza del terreno

FILONE DI RICERCA

Innovazione tecnica

ORIGINE DEL PROGETTO

Con il susseguirsi della stessa coltura negli anni, spesso, si favorisce il fenomeno detto stanchezza del terreno; questo consiste in una difficoltà a rinnovare nel tempo una data coltura sullo stesso appezzamento in monosuccessione, ed è sintomo di degrado della fertilità. Essa deriva dalla sommatoria di due componenti: 1. presenza di metaboliti tossici nel suolo derivanti da residui vegetali e dalla loro degradazione microbica; 2. perdita di humus e riduzione del processo di umificazione che determinano una minor disponibilità dei nutrienti, favorendo i processi di mineralizzazione (degradazione rapida dei residui) a scapito della loro stabilizzazione. Nel caso del melo, l'utilizzo di nuovi portainnesti, differenti geneticamente e leggermente più vigorosi rispetto al portainnesto M9, può permettere di contrastare questo fenomeno negativo.

OBIETTIVI

Verificare l'adattabilità dei portainnesti CG11 e M26 al ristoppio rispetto al portainnesto classico M9 T337;

Verificare la produttività e la qualità dei frutti (varietà: Golden Delicious).

Per il portainnesto M26, valutazione di una forma di allevamento multi assiale (3 assi per pianta).

ATTIVITÀ PREVISTE

Peso della produzione;

Allevamento delle giovani piante.

VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI

Rapporti diretti con i frutticoltori e visite in campo.

DURATA

Anno di inizio: 2016; Anno di fine: 2025.

UNITÀ COINVOLTE

U.S. Frutticoltura: I. Barrel, M. Diemoz; U.S. Laboratori di analisi (analisi dei frutti quando le piante saranno in fase adulta): A. Sado, L. Thedy, S. Valentini

ANALISI

Analisi chimiche (°Brix, acidità, durezza, amido) per ogni tesi, su piante adulte.